

# Muraro: «Miope lo stop a Malagrotta» L'Arpa: irregolarità negli impianti Ama

**POLEMICA SULLE FRASI  
DELL'ASSESSORE  
E COLOMBAN AZZERA  
LA CACCIA AL NUOVO  
AMMINISTRATORE  
DELLA MUNICIPALIZZATA**

**RIFIUTI**

Paola Muraro sorprende tutti dicendo che è stata miope la chiusura di Malagrotta. L'Arpa (agenzia regionale per l'ambiente) avverte: gli impianti di trattamento dell'Ama hanno delle criticità, non rispettano le leggi, e ci sono delle fuoriuscite di percolato a Malagrotta. In questa situazione caotica, c'è anche l'indietro tutta sulla nomina del nuovo amministratore unico dell'Ama. Da quasi un mese e mezzo l'azienda dei rifiuti è senza una guida e la settimana scorsa dal Campidoglio era stato dato come imminente l'annuncio del nome del successore del dimissionario Alessandro Solidoro. Bene, neanche oggi, nella riunione di giunta, avverrà la nomina e neppure è stata fissata la data dell'assemblea dell'Ama che dovrebbe ufficializzare l'investitura. L'assessore alla Sostenibilità ambientale, Paola Muraro, stava lavorando su una lista di candidati e aveva ormai scelto un nome, un professionista del settore dei rifiuti lombardo. Poi due settimane fa è stato nominato il nuovo assessore alle Partecipate, Massimo Colomban, che ha rimesso in discussione l'indicazione della Muraro.

**LA VISITA**

Ed ora sul tavolo ci sono altri candidati e dunque la selezione riparte da zero. Ieri Colomban in qualche modo ha voluto marcare il territorio. Mentre la Muraro al forum "Compra verde" affermava «che chiudere Malagrotta è stato miope» e che «per gli appalti della raccolta dei rifiuti che sono affidati alle solite cooperative, non è cambiato nul-

la dai tempi di Mafia Capitale» (in realtà la raccolta la fa direttamente Ama, le coop raccolgono solo alcuni materiali della differenziata negli esercizi pubblici), l'assessore venuto dal Veneto è andato nella sede dell'Ama. Ha incontrato il direttore generale dell'azienda, Stefano Bina. Come dire: Colomban ha voluto far capire che il futuro dell'Ama, dove il protagonismo della Muraro non sta passando inosservato, dipende anche da lui. Ma davvero la Muraro è una nostalgica di Malagrotta? Dopo che sono esplose le polemiche, ha precisato che comunque non intende riaprire la discarica di Cerro-ni. Però ha detto anche altro: «A Roma serve una discarica». Su questo Virginia Raggi e la sua amministrazione fino ad oggi, anche in campagna elettorale, non si erano espresse, limitandosi a ripetere il mantra di "Rifiuti Zero". Muraro: «Per capire dove deve essere collocata dobbiamo capire la volumetria. Non si può indicare l'area se non si ha la volumetria, non è corretto dal punto di vista tecnico. Abbiamo un perenne problema di smaltimento e raccolta rifiuti». E qui si arriva alla relazione di Marco Lupo, direttore dell'Arpa Lazio, di fronte alla commissione parlamentare ecomafie, sulla situazione di Roma. Ha detto: «Nelle discariche risulta critica la gestione del percolato. In alcuni casi è stata evidenziata una cattiva gestione della rete di raccolta e in altri casi una fuoriuscita di percolato al di fuori della discarica: vedasi Malagrotta e Civitavecchia». Altro allarme sugli impianti di trattamento: «Sull'impianto di Salaria e Rocca Cencia (di Ama) su cui sono già stati effettuati i controlli l'indice respirometrico dinamico misurato non rispetta il livello previsto dalla normativa prevista per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica». Proprio su quell'indice è indagata la Muraro in quanto ex responsabile degli impianti.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIZIONE DELLA MATTINA

